

Future pensioni più sostanziose

È vero che i lavoratori dovranno pagare di più per i propri contributi (ma a pagare di più saranno soprattutto le imprese/committenti, fatta eccezione per i professionisti che, invece, dovranno sciropparsi da soli tutto il sovrapprezzo), ma questo di più servirà tutto alla futura pensione, aiutandola a crescere di importo.

Oggi, vige il cosiddetto «sistema contributivo» di calcolo della pensione, come più volte detto, in virtù del quale l'assegno di pensione è determinato sulla base dei contributi pagati durante la vita lavorativa. Pertanto se i contributi versati aumentano anche la misura della futura pensione aumenta automaticamente. Nel 2015, come detto, si deve pagare il 30,72% (lavoratori senza un'altra tutela previdenziale obbligatoria né pensionati) ovvero il 23,5% (lavoratori con un'altra tutela previdenziale obbligatoria oppure pensionati). Di quel 30,72%, lo 0,72% è destinato alle prestazioni assistenziali (malattia, assegni familiari ecc.) e il 30% alla pensione; nel caso di lavoratori con altra tutela previdenziale obbligatoria o pensionati tutto il 23,5% è destinato a pensione (dando diritto al «supplemento di pensione» o «pensione supplementare»). Ciò significa che su 1.000 euro di compenso vengono pagati all'Inps 307,20 euro (primo caso) ovvero 235 euro (secondo caso), e di questi sono accantonati per la futura pensione 300 euro nel primo caso e tutti i 235 euro nel secondo caso. Quando (dal 2018) verranno raggiunte le aliquote del 33,72% e (dal 2016) del 24% (per i lavoratori con altra tutela previdenziale obbligatoria oppure pensionati), su quegli stessi 1.000 euro di compenso verranno pagati all'Inps 337,20 euro (primo caso) ovvero 240 euro (secondo caso), e di questi verranno accantonati per la pensione 330 euro nel primo caso e tutti i 240 euro nel secondo caso. La differenza in più pagata (50 euro nel primo caso, 30 euro nel secondo caso) è destinata alla futura pensione che, perciò, sarà di importo più elevato. «Quanto» effettivamente risulterà questo miglioramento dipende da alcune variabili, oltre ai maggiori contributi: età, anni di lavoro, età di pensionamento, crescita del Pil e via dicendo.

